

**L'ESPERTO CONSIGLIA**

Fare sport al parco giochi

**MIGRANTI**

La prima volta della Task force

**DIAGNOSI PRENATALE**

Uno staff di specialisti

GLI  
*amici*  
DEL **MEYER**<sup>®</sup>

**01**  
Primavera  
2017

La Dialisi diventa  
più grande  
(e più bella)



Fondazione  
Ospedale Pediatrico  
**MEYER**<sup>®</sup>



4-5



15



10



14



08

## Cari amici,

in questo numero, come sempre, vi raccontiamo le tante storie e novità che riempiono, ogni giorno, la vita del nostro Ospedale e della sua Fondazione.

A pagina 4 e 5 vi presentiamo il progetto per realizzare una Dialisi più grande e più bella, mentre in quelle successive vi parliamo del metodo dolce che il dottor Manuele Lampasi e il suo staff utilizzano per risolvere il problema del piede torto nei bambini. Vi raccontiamo anche di come la Radiodiagnostica sia diventata, grazie ai nuovi arredi, una jungla colorata e la prima spedizione operativa della nostra Task force umanitaria a Lampedusa. A pagina 11, trovate un focus sulla Diagnosi prenatale al Meyer. E di questo servizio, tanto importante per genitori e bambini, parla anche la brochure allegata alla rivista. In allegato anche la nostra campagna per il 5 per mille. Per crescere e fare sempre meglio, abbiamo bisogno del vostro sostegno.

Buona lettura

LA REDAZIONE

### IN QUESTO NUMERO ↓

» **Pag. 3 • LE VOSTRE LETTERE**

» **Pag. 4 - 5**  
La Dialisi diventa più grande (e più bella)

» **Pag. 6**  
Un metodo dolce per il piede torto

» **Pag. 7**  
Il Nuovo centro specialistico di Neuro-Ortopedia pediatrica

» **Pag. 8 • I CONSIGLI DEGLI SPECIALISTI**  
Fare sport? Anche al parco giochi

» **Pag. 9**  
La radiodiagnostica si trasforma in una jungla colorata

» **Pag. 10**  
La Task force del Meyer in azione a Lampedusa

» **Pag. 11**  
La diagnosi prenatale al Meyer  
Un convegno per presentare le linee guida dell'epilessia - Guarire a tavola: incontro sulla nutraceutica - Cardiopatie in gravidanza: una giornata di studi

» **Pag. 12 • EVENTI**  
Il Carnevale solidale di Foiano - Il concerto di Jovanotti a Natale

» **Pag. 13 • EVENTI**  
La rete di solidarietà di "Insieme per il Meyer" - La Babbo Natale Running di Besozzo - Fucecchio in cammino per i bambini - Candeglia, la cena delle signore del "Punto Ricamo"

» **Pag. 14**  
La storia a lieto fine di Alice  
DONATORI IN PRIMO PIANO  
Il compleanno speciale di Lisa

» **Pag. 15 • IMPRESA AMICA DEL MEYER**  
Ryanair, se la beneficenza vola ad alta quota

GLI amici DEL MEYER®

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FONDAZIONE DELL'OSPEDALE PEDIATRICO ANNA MEYER DI FIRENZE ONLUS

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 5428 del 10/06/2005

**Editore**  
Fondazione Meyer

**Direttore Responsabile**  
Roberta Rezoalli

**Gruppo redazionale**  
Alessandro Benedetti, Maria Baiada, Emmanuele Bittarelli, Duccio Boldrini, Giulia Bonechi, Caterina Castellani, Patrizia Gianassi, Maria Vittoria Giannotti, Melania Mannelli, Giulia Righi

**Foto**  
Ferli Achirulli, Diego Cervo, Xiomara Pani, Simone Pancani, Laura Pinzani, Giulia Righi

**Direzione e redazione**  
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze  
Tel. 055.5662316 - Fax 055.5662300

**Impaginazione**  
Tabloid soc. coop. - info@tabloidcoop.it



### Le vostre lettere



Si sono affacciati, stanza per stanza, presentandosi come "dottori speciali". A gennaio, Carlo Conti, Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni, da sempre vicini al Meyer, sono tornati a trovarci e girando nei reparti, tra battute e selfie, hanno portato la loro allegria contagiosa ai bambini ricoverati.

### UN'ACCOGLIENZA ATTENTA AI BISOGNI

Salve, volevo ringraziarvi per il servizio che ho avuto modo di apprezzare come utente al Meyer. L'estate scorsa una mia nipotina è dovuta accedere al pronto soccorso e io l'ho accompagnata con la mamma e i fratellini. Ovviamente la bambina è entrata dentro per sottoporsi alla visita, e io sono rimasta fuori con gli altri due. Ero un po' in difficoltà, ma i volontari hanno subito coinvolto la grande in un'attività di disegno che lei ha apprezzato molto. Mentre gli operatori della cooperativa che lavora al pronto soccorso mi hanno aiutata fornendomi, per ben due volte, un biberon per il piccolo. Quindi volevo ringraziarvi perché questo servizio di accoglienza, attento ai bisogni concreti delle persone, mi ha risollevato il morale e aiutata in una circostanza per me molto difficile. Grazie.

Nonna Lucia

### GRAZIE AI MEDICI BRAVI E UMANI

Buongiorno, desidero ringraziare con tutto il cuore il personale medico e infermieristico del reparto di Neuropsichiatria infantile del Meyer dove mia figlia è stata ricoverata per un mese. In particolare, e senza nulla togliere agli altri, ci tengo a menzionare le dottoresse che ci hanno seguito, Carla Antonelli e Maria Rosaria Scordo. Entrambe hanno dimostrato professionalità, competenza e umanità, tre doti importantissime per i bambini e le loro famiglie che si trovano ad affrontare situazioni così difficili. Il mio ringraziamento va anche agli infermieri meravigliosi che ci hanno accuditi, così giovani e così delicati. Per noi sono stati dei veri angeli custodi. Altrettanto positiva l'esperienza successiva al ricovero e ora che mia figlia è in via di completa guarigione, vi scrivo il mio grazie.

Grazia

### LA GRATITUDINE DI UNA FAMIGLIA INGLESE

Vi scriviamo da Bath, Inghilterra, per ringraziare i dottori del pronto soccorso Niccolò Parri, Lucia Callistri e Marta Regoli: siamo stati profondamente colpiti dal livello delle cure che hanno dato alla nostra piccola Abigail Marie, ricoverata da voi per tre giorni. Quello che per voi può essere considerato un caso di routine - un'infezione - per noi genitori e la nostra piccola è stato un momento di grande paura. Ma voi siete stati semplicemente incredibili. Dal momento del nostro arrivo alla dimissione, ci avete fatto sentire a nostro agio, informati e ben accolti. E grazie alla meravigliosa signora che ha fatto distrarre Abigail con le bolle di sapone e i giochi. Grazie dal più profondo del nostro cuore.

La famiglia Traies

Per raccontarci la tua storia scrivi a:  
[fondazione@meyer.it](mailto:fondazione@meyer.it)

# Più grande e a misura di bambino: ecco come sarà la nuova Dialisi

TECNOLOGIE SEMPRE PIÙ AVANZATE, UN AMBIENTE DEDICATO DOVE ANCHE GLI SPAZI DI ATTESA E DI CURA SONO IDEATI E REALIZZATI PER I PIÙ PICCOLI E UN MODELLO ORGANIZZATIVO CHE PERMETTA AI BAMBINI DI AVERE TEMPO PER LA SCUOLA E PER IL GIOCO



Ogni anno 800 nuovi bambini affetti da una patologia renale arrivano nel reparto di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Meyer per ricevere cure e assistenza. Ci sono, inoltre, alcuni piccoli pazienti che fanno la dialisi al Meyer e il loro numero è in costante aumento. Per questi bambini si tratta di un appuntamento fisso che occupa molte ore della loro vita. Per far fronte a questa richiesta, sempre crescente – attualmente il centro cura 2000 bambini affetti da patologie renali - lo staff del reparto effettua ogni anno anche 1700 day hospital e 2000 visite ambulatoriali.

La Dialisi dell'Ospedale Meyer di Firenze, infatti, è uno dei pochi centri al mondo a lavorare con le tecniche più avanzate di diagnosi genetica e molecolare tramite sequenziamenti esomici del DNA e che integra la più avanzata ricerca all'attività clinica. Il reparto di Nefrologia Pediatrica del Meyer, diretto dalla professoressa Paola Romagnani – una delle più autorevoli esperte mondiali per l'attività di ricerca e clinica sulla tematica delle problematiche renali pediatriche – potrà così essere ancor più orientato sul bambino e l'adolescente, con una migliore assistenza per-

*Nella foto una parte dello staff della Nefrologia nel laboratorio di ricerca del Meyer*

sonalizzata e dedicata da parte dell'operatore, con tecnologie sempre più avanzate e con un ambiente dedicato dove anche gli spazi di attesa e di cura sono ideati e realizzati per i più piccoli.

Infatti, l'Ospedale Pediatrico Meyer è impegnato nel realizzare un modello organizzativo che sia il più possibile adatto alle esigenze dei bambini, che consenta loro di far fronte agli impegni scolastici e di lasciare spazi e tempi per il gioco, una dimensione indispensabile nell'infanzia. Aumentare il numero dei posti significa consentire ai bambini di sottoporsi alla dialisi nelle ore pomeridiane e lasciare libere le ore della mattina, quando ci sono le lezioni in classe. Disporre di nuovi arredi per le stanze e gli ambienti del reparto permette che la permanenza obbligata in ospedale sia il più piacevole possibile, sia per i piccoli che per i loro genitori. La nuova area destinata alle attività del reparto di Nefrologia e Dialisi verrà realizzata al primo piano dell'ex Auditorium, ristrutturando una superficie di circa 300 mq nella quale troverà posto un grande open-space con posti letto, stanze singole per i pazienti che hanno bisogno di isolamento, ambulatori e sala di attesa.

La realizzazione del nuovo reparto di Nefrologia pediatrica del Meyer sarà possibile grazie al sostegno della Fondazione Meyer attraverso attività di raccolta fondi, tra cui la campagna sms.

PAOLA ROMAGNANI

## UNA PROFESSORSA AL TOP NELLA RICERCA

Professore ordinario dell'Università degli Studi di Firenze, Paola Romagnani (nella foto a destra) si impone nello scenario scientifico mondiale con la scoperta delle cellule staminali nel rene, uno studio che rivoluziona la Nefrologia, consentendole di ottenere due importanti finanziamenti dall'Unione Europea. Dirige un Laboratorio di eccellenza Universitario-Ospedaliero per gli studi renali che si compone di 12 ricercatrici tra cui biologhe, biotecnologhe e medici e dispone di tutte le nuove metodiche più avanzate per la diagnostica e la ricerca.

IL SERVIZIO

## DIALISI A CASA

Al Meyer, quando è possibile, la dialisi si può fare anche a casa. Grazie alla dedizione di medici e infermieri, alcuni bambini possono curarsi tra le pareti domestiche. Il personale della Nefrologia segue e assiste i genitori impegnati nel trattamento. Il tutto in tempo reale, grazie alla telemedicina.

## Un metodo “dolce” per il piede torto



UNA DELLE MALFORMAZIONI CONGENITE PIÙ FREQUENTI CHE RICHIEDE UN INTERVENTO ORTOPEDICO

I piedini dei neonati sono uno degli spettacoli che ispirano più tenerezza. Ma può capitare che, per una malformazione, la punta del piede sia ruotata verso l'interno e verso il basso. Si tratta del cosiddetto “piede torto”, una delle malformazioni congenite più frequenti (un caso su mille) che richiede un intervento ortopedico per consentire al bambino di camminare senza problemi. Non sono ancora chiari i motivi che determinano l'insorgenza di questa malformazione, ma gli studi più recenti indicano la presenza di un'alterazione genetica. Molti genitori si spaventano al momento della diagnosi, ma in realtà i progressi della medicina consentono di affrontare e superare con serenità il problema. In passato era necessario sottoporre il piccolo a un intervento chirurgico impegnativo che lasciava cicatrici e problemi di rigidità dell'arto. L'alternativa era un lungo e quotidiano percorso di fisioterapia, molto impegnativo per il piccolo e la famiglia. Oggi le cose sono cambiate. E all'interno dell'Ospedale pediatrico Meyer, da più di un anno, è possibile curare questa patologia con un metodo non invasivo. Ad applicarlo è un giovane, ma già affermato specialista, Manuele Lampasi, e i professionisti e le

## Il Centro di Neuro-ortopedia pediatrica

Tra le tante sfide che vedono impegnato l'Ospedale pediatrico fiorentino, una riguarda il campo dell'ortopedia pediatrica. L'obiettivo è quello di riuscire a dare risposte sempre più efficaci a tutti i bambini che si rivolgono al Meyer per problemi dell'apparato muscolo scheletrico. Un potenziamento che sta coinvolgendo tutti gli ambiti di questa disciplina: dalle malformazioni congenite ai traumi, dalle patologie dell'accrescimento alle problematiche che implicano un coinvolgimento neurologico. Tra le novità più importanti, la realizzazione del Centro specialistico di neuro-ortopedia pediatrica, specializzato nella valutazione e nel trattamento delle patologie di interesse neuro-ortopedico. Si tratta di malattie molto complesse, che richiedono un lavoro sinergico di diversi professionisti. Ma è proprio attraverso questo lavoro di team che, a Firenze, si può dare una risposta adeguata a bambini con paralisi cerebrale infantile, neuropatie periferiche, miopatie, artrogriposi, mielomeningocele. A dirigerlo, Manuele Lampasi (nella foto), 40 anni e un'esperienza già consolidata nel campo. L'approccio multidisciplinare del Centro, e il coinvolgimento di più professionisti (ortopedico, neurologo, fisiatra, fisioterapista, neurochirurgo) nella valutazione e gestione del piccolo paziente, consentono di trattare al Meyer tanti pazienti che prima dovevano essere indirizzati verso altre strutture.

LA CURIOSITÀ

### QUEI BAMBINI IN PUNTA DI PIEDI

Tra le patologie a cui il nuovo Centro del Meyer è in grado di dare risposta c'è il Toe walking, la cosiddetta camminata sulle punte. Spesso i bambini piccoli, sempre in cerca di sperimentazioni, camminano seguendo il passo tipico delle ballerine di danza classica, ma se questa abitudine non scompare entro i due-tre anni, può essere il sintomo di una vera e propria patologia. Le cause sono molteplici, ma in questo caso è bene richiedere il consulto di uno specialista.



professioniste che si sono rapidamente formati intorno a lui.

Il metodo utilizzato si chiama Ponseti, dal nome del suo ideatore, un medico di origini spagnole, che ha trascorso la sua vita professionale in America, e che ha come principio fondamentale la correzione progressiva della deformità, attraverso un percorso che comincia subito dopo la nascita. Grazie a una serie di apparecchi gessati, la punta del piede viene portata gradualmente verso l'esterno.

Tra le esperienze positive di genitori che stanno affrontando questo percorso, c'è quella di Sara e Matteo, genitori del piccolo Fabio, quattro mesi e mezzo. “Abbiamo scoperto che il nostro bambino soffriva di questa patologia nel corso dell'ecografia morfologica – racconta la mamma – e all'inizio ci siamo un po' preoccupati. Ma adesso che nostro figlio è nato e ha cominciato il suo percorso verso la guarigione siamo più sereni: la professionalità della dottoressa che segue il nostro bambino, Camilla Bettuzzi, ci ha aiutato a superare timori e incertezze”.

SOLIDARIETÀ

### L'IMPEGNO DI MIADI

La realizzazione del Centro è stata possibile grazie anche all'impegno di MIADI, un progetto sostenuto da due genitori che, dopo aver avuto i figli in cura al Meyer, hanno deciso di impegnarsi in prima persona per sostenere l'eccellenza dell'Ospedale pediatrico fiorentino.



## Per stare bene basta muoversi un'ora al giorno

FA BENE ALLA SALUTE, CI AIUTA A CONSERVARE IL BUON UMORE E A NON PRENDERE BRUTTE ABITUDINI

Le ricerche scientifiche non si stancano di ribadire l'importanza di una regolare attività fisica per conservare la nostra salute e il buon umore. Il discorso vale soprattutto per gli organismi in crescita, come quelli dei bambini e degli adolescenti. L'ideale è riuscire a garantire ai ragazzi almeno un'ora al giorno di movimento, spiega Silvia Favilli, della Cardiologia pediatrica del Meyer.

### Un'ora al giorno: ma non è poco?

Questo, ovviamente, è un obiettivo minimo, che non sempre viene raggiunto, ma vale davvero la pena sforzarsi. Purtroppo per i genitori non è sempre facile accompagnare i ragazzi in piscina o al campo di calcio e inoltre praticare uno sport, in Italia, può essere molto dispendioso, soprattutto per le famiglie più numerose. Ma per arrivare a questa soglia minima di attività quotidiana, in realtà, è sufficiente un parco giochi. E anche i giochi tradizionali come il nascondino, la corsa per acchiapparsi, sono un toccasana per la salute. Un tempo c'era il campino sotto casa. Oggi ce ne sono molti meno, ma si può approfittare di ogni occasione utile per fare movimento: dalle passeggiate, alle scale condominiali, alla pedalata in bicicletta della domenica. L'importante, insomma, è riuscire a limitare le scorpacciate di videogiochi e televisione privilegiando il movimento, possibilmente all'aria aperta.

### Quali sono i vantaggi del movimento per l'organismo dei bambini e degli adolescenti?

Lo sport, ormai è risaputo, è uno dei pilastri su cui si basa la cosiddetta prevenzione primaria. Il movimento ha un'azione positiva nella prevenzione dell'obesità e dell'ipertensione arteriosa, che sono importanti fattori di rischio per tutte le patologie cardiovascolari. In genere, poi, la pratica sportiva si accompagna a uno stile di vita più corretto: raramente i ragazzi che praticano sport diventano fumatori o forti bevitori. Questo perché diventano consapevoli, per esperienza diretta, del fatto che gli stravizi e le abitudini sbagliate incidono sulla per-



formance. Lo sport è anche una scuola di vita: insegna il rispetto delle regole, l'accettazione serena dei propri limiti, l'importanza della socialità e dell'integrazione. Basta una corsa a perdifiato dietro a un pallone e le barriere si abbattano, come per magia.

### Tutti possono fare le stesse attività o ci sono degli sport più indicati per alcune fasce di età?

Nei più piccoli è meglio privilegiare le attività che impegnano tutte le masse muscolari, ma anche evitare quelle che richiedono uno sforzo protratto: le riserve metaboliche dei bambini sono limitate e la resistenza si acquista solo con l'età. Per i bambini con problemi di obesità, il nuoto rappresenta la soluzione ideale dato che l'acqua annulla il peso e permette di muoversi con maggiore agilità e soddisfazione. Il nuoto è comunque indicato per tutti perché garantisce uno sviluppo armonico.

### Alcuni bambini amano molto fare sport. Altri, invece, sembrano cedere alla pigrizia. Come possiamo aiutarli a superare queste resistenze?

L'importante è che lo sport sia sempre percepito dai bambini come un gioco e permetta loro di esprimersi in totale libertà. Quindi, non conviene mai forzarli. Vale la pena, soprattutto per i più piccoli, garantire loro la possibilità di sviluppare la coordinazione e di imparare a stare con i coetanei. Per questo il parco giochi rappresenta un ottimo compromesso.

### Lo sport può essere praticato anche dai piccoli con problemi cardiaci?

Sì, anzi nella maggior parte dei casi è raccomandato. Ovviamente l'attività deve essere calibrata sulle caratteristiche e possibilità di ciascuno.



## La Radiodiagnostica si trasforma in una giungla colorata

CON I NUOVI ARREDI, L'AMBIENTE È PIÙ GIOSO E RILASSANTE. E L'ESAME SI FA SENZA PAURA

Le pareti della Radiodiagnostica del Meyer si trasformano in una giungla verdeggianti e affollata di coloratissimi animali. Da qualche mese, i bambini che devono sottoporsi a un accertamento diagnostico nell'ospedale pediatrico fiorentino, hanno a disposizione un ambiente rilassante e giocoso, in cui tutto è pensato per ridurre lo stress e il timore dell'esame. Bradipi vivacissimi, pappagalli variopinti e pantere accoccolate su rami sono i protagonisti di questa nuova decorazione, nata dall'idea di un'azienda toscana, la Grafix Wide Solution che insieme a un gruppo di partner ha realizzato e donato all'ospedale il progetto. Il tutto utilizzando colori atossici e naturali, innocui per i bambini e rispettosi dell'ambiente. L'inaugurazione dei nuovi ambienti risale allo scorso dicembre, ed ora, a qualche mese di distanza, il bilancio di questo intervento pensato e realizzato a misura di bambino è assolutamente positivo. "I risultati sono tangibili - spiega Claudio Defilippi, responsabile della Radiodiagnostica - i piccoli pazienti sono più calmi e tranquilli. E quest'atmosfera rilassata rende più facile il lavoro degli operatori". Di storie emblematiche di questa nuova atmosfera ce ne sono molte. Come quella del lattante che, appena entrato nella stanza dove deve fare l'esame, invece di scoppiare a piangere, come talvolta capita, tende le mani per acchiappare il bradipo arancione che sta sulla parete. O il neonato che sta fermo immobile sul lettino studiando con attenzione i fiori sul soffitto. Nella Radiodiagnostica del Meyer l'attenzione al benessere dei bambini è sempre stata al primo posto. Nel corso dell'anno, in questa struttura, vengono eseguite circa 9000 risonanze magnetiche: di queste circa 3000 sono effettuate in sedazione, un'attività che viene effettuata con un modello organizzativo ambulatoriale che permette di limitare al massimo il disagio per i bambini e le loro famiglie. Rispetto all'elevato numero di esami eseguiti - e l'attenzione che viene dedicata a ogni paziente - i tempi di attesa per la risonanza sono molto ridotti.

### UN RICONOSCIMENTO A CINQUE STELLE

Accanto a questo restyling, la Radiodiagnostica del Meyer ha ottenuto un importante riconoscimento a livello europeo: la European Society Radiology ha infatti conferito il massimo punteggio (cinque stelle) a questa struttura, che ogni giorno lavora grazie a un affiatato team multidisciplinare. La certificazione, che viene conferita attraverso il network Eurosaf Imaging Star, prende in esame e valuta diversi parametri, tra cui quello del contenimento delle radiazioni ionizzanti. In Europa sono soltanto due gli ospedali pediatrici che hanno ottenuto questa certificazione, fortemente voluta da Claudio Defilippi, responsabile della Radiodiagnostica, e Antonio Ciccarone, responsabile della Fisica sanitaria con la collaborazione di Daniele Di Feo, responsabile dei tecnici sanitari e il supporto di tutta la équipe dell'Unità Operativa Complessa di Diagnostica per Immagini.





## MIGRANTI

# Ora la Task force entra in azione

LI HANNO RACCOLTI SU UN BARCONE AL LARGO DELLE COSTE DELLA LIBIA. PIÙ DI DUECENTO UOMINI, DONNE E BAMBINI, PRONTI A RISCHIARE LA VITA PUR DI ARRIVARE IN ITALIA, LA PORTA DI INGRESSO DI UN' EUROPA DOVE GUERRE E FAME NON ESISTONO

**P**er una di loro questa possibilità di riscatto non ci sarà: una ragazza di appena vent'anni ha perso la vita, forse per il freddo. A salvarli dal naufragio è stata una nave della marina militare spagnola, poi le motovedette della Guardia Costiera italiana li hanno portati a Lampedusa. Questa volta, ad attenderli sul molo dell'isola a sud della Sicilia, c'era anche una piccola parte della Task force umanitaria del Meyer, un gruppo di operatori dell'Ospedale pediatrico fiorentino pronto a entrare in azione laddove ci sia bisogno delle loro competenze specialistiche, nell'ambito della pediatria. Lo scorso ottobre, il Meyer ha stretto un accordo di collaborazione con l'Azienda sanitaria di Palermo, che ha portato a una prima missione a novembre: in quell'occasione i pediatri dell'Ospedale fiorentino hanno cominciato a delineare le prospettive di intervento fianco a fianco con gli operatori palermitani, che da anni, sotto la guida di Pietro Bartolo – il medico protagonista del film “Fuocoammare” – soccorrono i migranti appena sbarcati. È a gennaio, però, che la Task force è entrata per la prima volta nel pieno della sua operatività. A partire per Lampedusa, stavolta, sono stati Simone Pancani, chirurgo pediatrico responsabile dell'equipe e i dottori



Franco Ricci e Paolo Del Greco: questi ultimi frequentano entrambi l'ultimo anno della Scuola di specializzazione in pediatria dell'Università degli studi di Firenze diretta dal professor Maurizio de Martino. I tre medici del Meyer, insieme al personale dell'Asp palermitana, hanno visitato tutti i migranti appena sbarcati: tra loro, anche molte donne in stato interessante e due bambini, uno di due e uno di sette anni. Il più piccolo era arrivato con la mamma, giovanissima, che era stata costretta a lasciare la figlia di 4 anni in Costa d'Avorio. L'altro è sbarcato insieme alla cugina poco più che adolescente: sono gli unici sopravvissuti della loro famiglia. I pediatri del Meyer hanno anche visitato due sorelline nigeriane ospitate nel centro di accoglienza dell'isola e i piccoli residenti a Lampedusa nel poliambulatorio diretto da Pietro Bartolo. Grazie a una motovedetta della Guardia Costiera, infine, hanno raggiunto l'isola di Linosa, per un controllo a dodici piccoli pazienti. Tutti, per fortuna, in ottima salute. “Questa prima esperienza sul campo – spiega Pancani – è stata decisamente positiva: le persone hanno accolto con calore la nostra presenza e ci hanno fatto sentire la loro gratitudine”. La spedizione a Lampedusa rientra nel progetto “Bambini nel mondo” finanziato dalla Fondazione Meyer.

## DIAGNOSI PRENATALE

# Tanti specialisti per dare una risposta ai futuri genitori



**U**n'equipe multidisciplinare alle prese con un lavoro complesso e delicatissimo. Ogni giorno, i professionisti che lavorano nella Diagnosi prenatale del Meyer accolgono e danno risposta alle domande di tante coppie, in attesa di diventare genitori. E in questa struttura vengono presi in carico, durante i mesi della gravidanza, i feti in cui sia stata sospettata, o diagnosticata, la presenza di un difetto congenito. Attraverso indagini strumentali e di laboratorio, i professionisti si impegnano nel tentativo di identificare, caso per caso, la malattia da cui è affetto il nascituro, con l'obiettivo di fornire ai genitori (in un momento molto difficile quale può essere quello in cui si riceve una diagnosi come questa) informazioni coerenti e il più rapide possibili, anche nel corso della stessa seduta. La casi-

stica è davvero ampia e occorre mettere insieme tante competenze perché il quadro sia completo. I numeri che fotografano l'attività della struttura testimoniano l'importanza di questo servizio: presso il centro vengono eseguiti circa 4500 esami l'anno che comprendono ecografie ostetriche di secondo e terzo livello, ecocardiografie fetali, screening nel primo trimestre delle anomalie cromosomiche e della pre-eclampsia e diagnosi prenatale invasiva, come prelievo dei villi coriali e amniocentesi. A questo centro si rivolgono anche le coppie che, durante l'anamnesi, hanno scoperto un rischio più alto di andare incontro a una patologia fetale congenita. Spesso si tratta di un falso allarme. Altre volte, invece, occorre approfondire. Fanno parte della struttura medici ostetrici con esperienza pluriennale nella diagnosi

dei difetti congeniti, specialisti in genetica medica, una pediatra psicoterapeuta e un gruppo di ostetriche. Nei casi di patologia fetale il servizio si avvale della collaborazione di tanti specialisti del Meyer: professionisti che lavorano in terapia intensiva neonatale, chirurgia, cardiologia, urologia, neurochirurgia, ortopedia, chirurgia maxillo-facciale e radiologia. “Questa struttura – spiega Roberto Biagiotti, responsabile della Diagnosi prenatale - rappresenta l'esempio di un centro pluridisciplinare di diagnosi dei difetti congeniti, un servizio indispensabile negli ospedali pediatrici più importanti. Attraverso l'integrazione di competenze diverse, possiamo dare risposte appropriate a problematiche cliniche complesse che coinvolgono la gestante, il feto, il neonato e, in continuità di cura, il bambino nella varie fasi di sviluppo”.

## EPILESSIA IN ETÀ PEDIATRICA

### PRONTE LE LINEE GUIDA PER IL TRATTAMENTO

Tre anni di lavoro, durante i quali sono stati visionati più di 10 mila articoli scientifici, di cui 100 selezionati per la loro rilevanza, con il coinvolgimento di 8 società scientifiche, 5 associazioni laiche a tutela delle persone con epilessia e esperti indipendenti. È l'impegno che ha richiesto lo sviluppo delle linee-guida sul trattamento dell'epilessia in età pediatrica (risultato dell'aggiornamento del documento del National Institute for Health and Care Excellence), promosso dall'AOU Meyer insieme alla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA). Il documento, l'unico interamente dedicato all'epilessia in età pediatrica, contribuisce al miglioramento dell'appropriatezza d'uso dei farmaci anti-epilettici, è stato presentato in un convegno al Meyer.

## GRAVIDANZA E CARDIOPATIA

### UNA GIORNATA DI STUDI

“La gravidanza in presenza di cardiopatie” è il titolo del convegno che il Meyer ha ospitato lo scorso gennaio. Il convegno, organizzato come segreteria scientifica dalle dottoresse Silvia Favilli e Gaia Spaziani, della SOC Cardiologia Pediatrica – SOS Cardiopatie Congenite dell'Adulto del Meyer, ha visto la partecipazione di molti specialisti ed è stata l'occasione per approfondire il tema della gestione della gravidanza in presenza di cardiopatie sia nella mamma che nel feto.

## GUARIRE A TAVOLA

### UN CONVEGNO SULLA NUTRACEUTICA

Un convegno multidisciplinare tutto dedicato alla nutraceutica, la disciplina che studia le proprietà terapeutiche o preventive di alcuni alimenti. Un filone di ricerca che trova interessanti applicazioni anche in ambito pediatrico. Ed è proprio partendo da questa consapevolezza che il prof. Elio Novembre, responsabile della Struttura dipartimentale di Allergologia del Meyer ha organizzato un evento formativo, dal titolo “Guarire a tavola”. “È vero – spiega il professore – che alcuni cibi contengono sostanze benefiche, capaci di prevenire alcune malattie e curarne altre. Occorre però che queste informazioni siano inquadrare in un contesto scientifico, in modo da evitare diete inappropriate.

## Tutti in maschera a Foiano

È il più antico Carnevale d'Italia, con quasi cinque secoli di storia alle spalle. Un appuntamento che il paese di Foiano costruisce giorno dopo giorno, per tutto l'anno. La festa comincia la prima domenica di febbraio, quando le strade di questo piccolo borgo nel cuore della Valdichiana si riempiono dei coloratissimi carri di cartapesta, che sfilano in onore di Re Giocondo, patrono della manifestazione. A contendersi la vittoria per il carro più bello, sono quattro squadre (detti cantieri) dai nomi decisamente evocativi: Bombolo, Azzurri, Rustici e Notambuli. Anche in questo evento, come tante manifestazioni che appartengono alla più genuina tradizione toscana, la rivalità tra le diverse fazioni è molto accesa e nessun dettaglio della coreografia viene lasciato al caso. Una sfida a colpi di coriandoli, stoffe per i costumi e cartapesta. Le squadre sono chiamate a comporre e dare vita a uno scenario in cui poi si muovono come protagonisti. I carri sono opere imponenti, talvolta ispirate all'attualità politica, talvolta a quel mondo inesauribile costituito dai personaggi delle fiabe e della fantasia popolare. Ma la competizione è solo una delle componenti che rendono questo evento così amato e divertente per piccoli e grandi. Protagonisti della



manifestazione sono i colori, l'allegria, i balli e il fantasioso sovvertimento delle regole. Quest'anno, gli organizzatori del Carnevale di Foiano hanno deciso di sostenere la Fondazione Meyer, presente all'evento con un proprio stand a Carnevalandia, l'area dedicata ai più piccoli, con giochi, spettacoli di burattini. Per ogni biglietto venduto, un euro è stato destinato alla Fondazione. "Non è la prima volta - spiega Massimo Di Chiara, presidente

del Carnevale - che la nostra manifestazione raccoglie fondi per un obiettivo solidale: nel 2015 abbiamo donato del materiale didattico alle scuole. Quest'anno è emersa la proposta di aiutare i bambini del Meyer e l'idea è stata approvata all'unanimità dal comitato di gestione. Crediamo molto nell'importanza di questo piccolo contributo che possiamo dare all'Ospedale e speriamo di poter rinnovare l'iniziativa anche nei prossimi anni".

## METTI UN NATALE CON JOVANOTTI

I bambini del Meyer hanno un amico speciale. Si chiama Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, e durante le feste di Natale è tornato a trovarci per un concerto a sorpresa dedicato ai piccoli pazienti dell'Ospedale pediatrico fiorentino. Ad accompagnarlo, il consigliere Enzo Brogi, e il chitarrista Riccardo Onori. Il cantautore ha intonato alcuni dei suoi brani più celebri, tra cui "Bella", "A te", "Sabato" e "Penso positivo". I bambini hanno gradito molto: c'è chi ha chiesto una canzone da dedicare alla mamma, chi ha posto domande divertenti e chi, rivelando notevoli doti canore, ha dato vita a un duetto d'eccezione che ha emozionato tutti. Jovanotti ha anche voluto dedicare un evento privato per i bambini ricoverati in Oncoematologia, che non possono allontanarsi dal reparto. Non è la prima volta che Jovanotti visita il Meyer: anche a Pasqua aveva regalato a grandi e piccini un fantastico concerto a sorpresa.



## La rete di solidarietà del Valdarno

“Sono una mamma felice perché ho visto nascere il mio bimbo per la seconda volta e desidero che questo accada per il maggior numero di mamme possibile”. Questa è stata la forza che ha spinto Francesca Sottili, dopo una difficile ma positiva esperienza al Meyer con suo figlio, ad organizzare a Figline e Incisa Valdarno una serie di iniziative benefiche per la Fondazione Meyer sotto un unico nome: “Insieme per il Meyer”. Una cena di beneficenza e un concerto lirico al Teatro Garibaldi le due iniziative principali, insieme a due iniziative collaterali: una mostra di pittura, che ha coinvolto molti artisti, e una lotteria di beneficenza. Fondamentale l'aiuto di Giovanni Manuelli e Franco Gallelli, presidenti di due associazioni molto attive nel Valdarno: il circolo MCL Fanin e il circolo ACLI UniArno di Figline e Incisa. L'iniziativa, patrocinata dal Consiglio regionale e dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, ha visto anche l'importante supporto da parte del professor Rosario Caruana e di tutti i ragazzi dell'Istituto alberghiero Vasari che non solo hanno realizzato e servito il Galà Dinner “Abbracci d'amore”, ma hanno partecipato alla raccolta fondi per l'acquisto di alcune opere del concorso di pittura, che da oggi adornano il loro istituto. Ma il sostegno alla Fondazione Meyer, a favore del reparto di Oncoematologia, è stato possibile



anche grazie a molti altri protagonisti: la scuola di Danza e Balletto di Figline Danza, il tenore internazionale Luca Canonici, l'Associazione culturale Accademia del Buon Talento, con il soprano Laura Andreini e la pianista Elena Giachi, il mezzosoprano Laura Brioli, il coro del teatro Garibaldi, diretto da Maestro Alessandro Papini, e l'orchestra del Teatro del Giglio di Lucca diretta da Gerard Lessky. I ringraziamenti sono inoltre per gli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini, il gruppo Tramamme-Toscana, il giornale Il Valdarno e le moltissime aziende che hanno sostenuto il progetto. L'impegno di “Insieme per il Meyer” continua anche nel 2017.

### BABBO NATALE RUNNING

Domenica 27 novembre, una schiera di Babbi Natale ha animato le strade della cittadina di Besozzo, a Varese, correndo a sostegno della Fondazione Meyer, per il reparto di Oncoematologia. La Babbo Natale Running, organizzata dal Comitato commercianti e il Comune di Besozzo, ha tagliato quest'anno il suo quinto traguardo, coinvolgendo ben 770 runners e tanti volontari. I fondi raccolti sono stati dedicati alla memoria di Gilberto Angelo Palma.

### FUCECCHIO SI MUOVE A NATALE

Per il secondo anno consecutivo Fucecchio unisce le forze e dedica la mattina di Natale alla solidarietà. Una camminata da fare insieme, ciascuno con il proprio passo, con l'obiettivo comune di dare sostegno alla Fondazione Meyer. Grazie all'idea di Alessandro Giusti e al grande aiuto dell'AC Fucecchio è nata così una nuova tradizione che quest'anno ha dedicato tutto il ricavato al reparto di Neurologia dell'Ospedale.

### LE AMICHE DI CANDEGLIA PER IL MEYER

Le instancabili amiche del gruppo “Punto Ricamo” di Candeglia anche quest'anno si sono messe all'opera per aiutare i bambini del Meyer, organizzando una cena di beneficenza - giunta alla sua quinta edizione - al Circolo Arci di Candeglia. Il loro entusiasmo ha coinvolto tutto il paese e molti dei suoi esercizi commerciali. Quest'anno i fondi raccolti sono stati devoluti a sostegno del progetto Camera Bianca, il laboratorio di terapie cellulari del Meyer.



Un prelibato menù di pesce, curato in ogni dettaglio, pensato per sostenere la Fondazione Meyer. Il ristorante Fuor d'acqua, grazie all'impegno dei suoi titolari Leonardo Cecchi e Samuele Querci, ha messo a disposizione per il secondo anno consecutivo il proprio saper fare per aiutare i bambini, con l'arrivo delle festività natalizie. La cena del 29 novembre ha visto la partecipazione di oltre 100 persone, sfociando in una generosa donazione a favore del progetto Bambini nel mondo portato avanti dalla Fondazione Meyer, che mira a portare le competenze specialistiche del Meyer laddove sia necessario, attraverso l'istituzione di una Task force umanitaria formata da un chirurgo, un anestesista, un pediatra e due infermieri di grande esperienza, ma anche da giovani specializzandi in pediatria.



## BOMBONIERE SOLIDALI

Vuoi rendere ancora più speciale il giorno della tua Comunione? Scegli una delle bomboniere della Fondazione Meyer.

Scopri tutte su [www.fondazionemeyer.it](http://www.fondazionemeyer.it)



## La storia a lieto fine di Alice

Questa è la storia di una bambina che non ricorda molto (perché quando questa storia è cominciata era davvero troppo piccola) ma che al tempo stesso non ha mai dimenticato. Alice aveva appena due anni quando un medico del Meyer le salvò la vita. E ora che è cresciuta, e si è sposata, ha voluto esprimere tutta la sua gratitudine all'Ospedale pediatrico con una donazione alla Fondazione. "Se non fossi finita al Meyer - spiega - non avrei avuto alcuna possibilità di sopravvivere e non avrei potuto vivere questo momento così importante e bello per me". Una sera di inverno di quasi trent'anni fa Alice stava per fare il bagnetto con la sua mamma: lo scaldabagno si ruppe e un mare di acqua bollente le finì addosso, impregnando la tutina che indossava. "Quando mia madre provò a togliermela - racconta - rimasi praticamente senza pelle. Nell'ospedale vicino a casa non c'era posto e così fui ricoverata al Meyer. Tutti mi davano per spacciata, ma un medico, il dottor Giovanni Grisolia disse a mia madre che avremmo potuto tentare un trattamento sperimentale con delle cellule staminali. Non c'erano garanzie di successo, ma almeno era un tentativo e mia madre accettò". La bambina trascorse i due anni successivi in ospedale, affidata alle cure dei medici. "I trattamenti a cui mi sottoposero erano dolorosissimi e quindi mi inducevano il coma farmacologico. Per questo non ricordo quasi niente". Alice ha scoperto la verità solo in terza media, quando la madre, accompagnata da una psicologa, le ha raccontato cosa era successo quella sera di inverno. "Solo allora - spiega

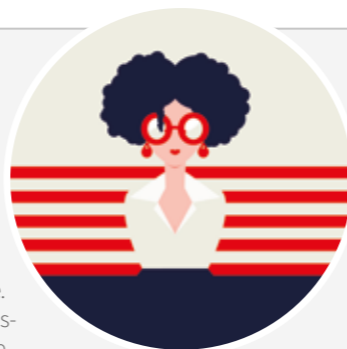
- mi sono tornate in mente delle immagini di una stanza di ospedale, con un bambino accanto a me...". Il percorso di guarigione è stato lungo. "Avevo una tutina speciale - continua - che serviva per proteggermi e facevo tanta ippoterapia: mi mettevano sdraiata sul cavallo, e lui, camminando, faceva muovere dolcemente la mia pelle, evitando che ricrescesse attaccata ai muscoli e si strappasse". Da molti anni, Alice conduce una vita assolutamente normale. Dieci anni fa, i medici del Meyer le hanno chiesto di incontrare una bambina di dieci anni che si era bruciata e

che era convinta di non avere alcuna possibilità di tornare come prima. E lei lo ha fatto. "Non ho cicatrici - conclude - e posso anche prendere il sole. E per quest'opportunità che ho avuto devo ringraziare il vostro ospedale". Per questo, il giorno delle nozze ha rinunciato alle bomboniere per fare una donazione. Una scelta che il marito ha appoggiato in pieno. Ogni traguardo che raggiungerò, promette con una certa solennità, sarà dedicato al Meyer.

### DONATORI IN PRIMO PIANO

## NIENTE REGALI, DONATE AL MEYER

Quello dei quarant'anni è un compleanno importante. E Lisa, una "splendida quarantenne" fiorentina, tanto appassionata di libri da farlo diventare un lavoro, ne è consapevole. Per questo, nel giorno in cui ha varcato la fatidica soglia degli anta, ha deciso di celebrare l'occasione con una grande festa. Una serata piena di musica e di voglia di stare bene insieme alle persone e agli amici più cari. A tutti gli invitati, Lisa ha chiesto di non portarle un regalo, ma di fare una donazione alla Fondazione Meyer. "Certi compleanni ti spingono a fare un bilancio - spiega la festeggiata, che sostiene di non sentirsi più vecchia, ma solo più consapevole delle sue scelte - e mi è sembrato giusto che questo momento così significativo per me, fosse anche un momento in cui faccio qualcosa di concreto per aiutare gli altri". I motivi che l'hanno spinta a scegliere il Meyer sono molteplici. "Ho due figli - continua - e per fortuna non ho mai avuto bisogno di ricorrere alle cure di quest'ospedale che rappresenta un'eccellenza nel nostro territorio. Ma potrei averne bisogno, o potrebbero averne bisogno le persone intorno a me. Credo insomma, sia da mamma che da cittadina, che sia importante sostenere questa realtà". Lisa ha deciso di destinare la sua donazione alla ricerca. "La ricerca è la cenerentola del nostro paese, ma il Meyer lavora molto anche in questo ambito. Dobbiamo appoggiare questo impegno".



## Se la beneficenza vola ad alta quota



Anche viaggiando, si può fare beneficenza. Accade sui voli della Ryanair, dove acquistando un gratta e vinci, si può contribuire ad aiutare i bambini ricoverati nell'Ospedale pediatrico fiorentino. È una collaborazione decollata nel 2011 quella che, ancora oggi, vede la compagnia aerea irlandese, con una posizione leader nei cieli italiani, impegnata a fianco della Fondazione Meyer. Un'amicizia lunga sei anni che ha già permesso di raggiungere significativi traguardi. Da tempo, la compagnia aerea ha intrapreso un percorso di solidarietà nell'ambito di progetti dedicati ai più piccoli in tutta Europa. La Fondazione Meyer è l'unica Onlus italiana selezionata. "Abbiamo valutato attentamente le realtà a cui destinare le nostre risorse - spiegano da Ryanair - l'Ospedale Meyer è un luogo fantastico che ci sta molto a cuore e vogliamo aiutarlo a crescere ancora". Il sistema ideato dalla compagnia aerea per raccogliere fondi è tanto semplice quanto efficace. Hostess e steward sono coinvolti in prima persona: sono loro a illustrare ai pas-



Nella foto: Duccio Boldrini, responsabile relazioni con le imprese della Fondazione Meyer, Sarah Lapicki, European Inflight Manager di Ryanair e un gruppo di hostess

seggeri gli obiettivi della loro scelta solidale. Nel caso del Meyer, è lo stesso personale di bordo a spiegare la particolarità dell'Ospedale pediatrico fiorentino, dove la qualità dell'assistenza si coniuga con un ambiente e un modello organizzativo pensato e realizzato a misura di bambino. E così, dopo il decollo, è possibile acquistare un Fly to win. Questo il nome dei gratta e vinci che, oltre a permettere di concorrere a una lotteria con in palio automobili e somme di denaro, contribuiscono a generare una donazione per la Fondazione Meyer. I gratta e vinci hanno riscosso molto successo tra i passeggeri. In questi sei anni di collaborazione, come det-

to, sono tanti i progetti portati a termine. La compagnia irlandese ha contribuito ad acquistare un'incubatrice tecnologicamente all'avanguardia per il reparto di Terapia Intensiva Neonatale, ma anche a completare il sistema di telemetria della Cardiologia Pediatrica. Poi è arrivato il sostegno al progetto di ricerca nefrologica, che attraverso lo studio del potere rigenerante delle cellule staminali renali, ha l'obiettivo di prevenire le malattie renali ed evitare il ricorso alla dialisi e l'impegno per le attività nei reparti di broncopneumologia e di anestesia e rianimazione. L'ultima conquista riguarda l'acquisto di un microscopio per il reparto di Otorinolaringoiatria. Ogni anno, i vertici della compagnia incontrano la Fondazione Meyer per la consegna dell'assegno con i fondi raccolti: un appuntamento fisso che serve per mettere a punto nuove progettualità.

### IL PROGETTO SOSTENUTO

## UN MICROSCOPIO OPERATORIO

L'otorinolaringoiatria, come molte altre discipline chirurgiche, ha da alcuni anni attuato una vera e propria rivoluzione nell'approccio a molte patologie ampiamente diffuse nella popolazione, approccio fondato sull'utilizzo di nuove tecniche che si adeguano alla biologia dei tessuti. La parola d'ordine è mini-invasività e l'obiettivo si raggiunge attraverso un nuovo concetto di chirurgia, definita biosurgery perché rispetta le capacità dell'organismo di trovare, se correttamente indirizzato, un percorso di guarigione spontaneo e più efficace. Per far questo, servono investimenti tecnologici. Il microscopio, nell'ambito dell'otorinolaringoiatria, svolge un ruolo insostituibile: i chirurghi che operano in questo settore sono infatti obbligati a lavorare in "spazi" decisamente angusti, profondi e male illuminati. Grazie al nuovo microscopio operatorio, è possibile ingrandire le immagini mantenendo la visione stereoscopica e consentire l'esplorazione di anfratti anatomici nascosti e minuscoli, ma al tempo stesso importanti per la risoluzione di tante malattie. Questo nuovo strumento sarà utilizzato da Franco Trabalzini, responsabile della Struttura di Otorinolaringoiatria e verrà utilizzato per quegli interventi complessi che permettono di curare diverse problematiche, prima tra tutte la sordità nei bambini.



# Vuoi aiutare i bambini dell'Ospedale Meyer?

fai  
una cosa  
da grandi

X .....

Firma  
per il 5x1000  
ai bambini  
del Meyer

5x mille  
al Meyer

Codice Fiscale  
94080470480



Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer Onlus

[www.fondazionemeyer.it](http://www.fondazionemeyer.it)

Puoi sostenerci con diverse modalità, a tua scelta:

## • Bollettino Postale

c/c 17256512 intestato a  
Fondazione dell'Ospedale Meyer,  
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze

## • Bonifico Bancario

intestato a: Fondazione Ospedale Meyer

Cassa Risparmio Firenze SpA  
IT19F0616002999100000008775

Banca Cariparma  
IT95E0623002848000035723944

## • Direttamente presso la nostra sede

Viale Pieraccini, 24  
dal Lun. al Ven. 8.30-17.00.  
Sab. 9.00-13.00 (accettiamo contante,  
bancomat e assegno)\*

## • Online su

[www.fondazionemeyer.it](http://www.fondazionemeyer.it)



## Donazioni speciali

- **LASCITI TESTAMENTARI:** Puoi aiutare i bimbi del Meyer anche ricordandoli nel tuo testamento. Per avere tutte le informazioni su come fare un lascito e avere risposta in forma riservata puoi contattare Alessandro Benedetti, Segretario Generale della Fondazione Meyer, allo 055.5662316 o via email: [a.benedetti@meyer.it](mailto:a.benedetti@meyer.it).
- **5X1000:** nella dichiarazione dei redditi destina il 5 per 1000 alla Fondazione Meyer. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale della Fondazione Meyer (94080470480) nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS.
- **IN MEMORIA** di una persona cara scomparsa la tua donazione avrà ancora più valore. Se lo desiderate, una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.
- **FESTE, CENE, EVENTI...** possono diventare occasioni importanti per raccogliere fondi e aiutare i bambini del Meyer. Solo gli eventi preventivamente concordati con la Fondazione Meyer saranno ufficiali. Contattaci allo 055.5662316 e ti aiuteremo a comunicare il tuo evento.

## Per informazioni:

FONDAZIONE DELL'OSPEDALE PEDIATRICO ANNA MEYER ONLUS  
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze • Tel. 055.5662316 • Fax 055.5662300  
email: [fondazione@meyer.it](mailto:fondazione@meyer.it)

GLI amici  
DEL MEYER®



\* **DEDUCIBILITÀ.** La legge consente a privati e aziende di dedurre integralmente le donazioni a favore di Onlus come Fondazione dell'Ospedale pediatrico Meyer. Le donazioni sono deducibili solo nel caso di pagamento con Assegno, Bonifico bancario, Bollettino postale, Bancomat o Carta di Credito. Per tutte le informazioni sulla deducibilità della tua donazione puoi chiedere al commercialista o al CAF.

**PRIVACY E TRASPARENZA.** Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali, decreto legislativo 196/2003, ti informiamo che i tuoi dati verranno utilizzati per le attività istituzionali della Fondazione dell'Ospedale pediatrico Anna Meyer e non saranno comunicati a terzi salvo per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrai chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrai opporli all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendoti alla Fondazione dell'Ospedale pediatrico Anna Meyer, Titolare del trattamento, Viale Pieraccini 24, 50139-Firenze o via email: [fondazione@meyer.it](mailto:fondazione@meyer.it).